

Sms

cellulare
3357872250

RIPRENDIAMOCI I SOGNI

Bravo Bersani, ha parlato direttamente al popolo del centrosinistra, ha detto che bisogna combattere il berlusconismo che scorre nelle ns vene per affermare che un'altra Italia è possibile: più giusta e più solidale. Sarà una battaglia lunga e difficile e per vincerla c'è bisogno di tutti; certo, il programma concreto delle cose da fare, ma abbiamo anche bisogno che il cuore ritorni a battere, che tornino i sogni di una nuova narrazione: Bersani + Vendola insieme.

ELIO FASANELLA

LA PIAZZA DELLA DEMOCRAZIA

Cara Concita, grazie x il filo rosso di domenica e grazie x la bellissima foto a pag.7: è la piazza della gente che difende la nostra Costituzione, che non delega e ci mette la faccia con orgoglio e umiltà tutti i giorni in silenzio; è la piazza della gente che non si rassegna, che c'è stata sabato e che continuerà ad esserci tutte le volte che sarà opportuno e che tutti i giorni difende la democrazia facendo il mestiere di cittadino.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

LA LETTERA DI BANFI

Grande Concita x la lettera di Banfi: siamo orgogliosamente diversi. Mi sono commosso.

GIOVANNI PAVANI

NON È UN REFERENDUM

Stanno trasformando il voto di fiducia in un referendum tra Fini e Berlusconi. Non è così: si deve scegliere tra il bene dell'Italia e gli interessi di Berlusconi e della cricca.

MATTEO CAPPELLETTI, VENEZIA

UN SOLO PROBLEMA

Ottimo discorso di inizio legislatura, con belle promesse. C'è solo un problema: lui governa (?) da 30 mesi, due anni e mezzo, e l'unica cosa che ha fatto sono i suoi interessi.

MARIO, ASOLO

MANCAVA BELLA CIAO

Grazie Bersani per il tuo esaltante discorso in piazza S. Giovanni. Però mi si perdoni, non è una critica, alla fine Bella Ciao lo avrebbe esaltato ancora di più. Era questo che la gente si aspettava. Grazie comunque.

BRUNO BONOTTO

PENA PER GLI ITALIANI

Posso con una sola parola esprimere cosa mi ha provocato il discorso di Berlusconi? Pena! Per noi cittadini, sgobernati da uno come lui.

TARQUINIO

IL PAESE DELLA MARMOTTA

SINE
STUDIO

Marco Simoni

LONDON SCHOOL OF ECONOMICS



Il vero scandalo, insopportabile, di queste settimane di attesa che finalmente stanno per finire con il voto di oggi, atteso come fosse mezzogiorno di fuoco, non è la compravendita di deputati. La pochezza etica da tutti denunciata, e come tale percepita dai cittadini e per questo giudicata con alzata di spalle dai consumati detentori della sapienza politicante italiana, non è il vero scandalo.

La ragione dello scandalo è quella che prova un paese che nella sua vita quotidiana è lontano dal "giorno della marmotta" a cui hanno giocato i politici italiani per tre settimane. *Il giorno della marmotta* è un film surreale, molto popolare in America e in Italia, in cui un signore si sveglia ogni mattina, ed è sempre lo stesso giorno. I giornali sono gli stessi, i commenti sono gli stessi, i saluti dei passanti e le frasi di circostanza sono le stesse. E come in quel film da tre settimane nella politica e sui giornali si discute come se fosse sempre lo stesso giorno, anche se non è così. E lo hanno capito con grande lucidità i ricercatori e gli studenti che protestano, non solo contro chi promette meritocrazia senza averla mai conosciuta, e senza averne pagato gli oneri per goderne gli onori. Protesta contro un paese che sistematicamente impedisce ai sogni di realizzarsi, o molto più prosaicamente, di lavorare a chi ne ha voglia, talento e capacità. Un paese che ha rinunciato a investire sul suo futuro, un paese che ha fatto di una interpretazione miope e limitante del valore dell'esperienza, la sua bussola. L'esperienza è importante perché consente di cambiare la rotta intrapresa, non perché si batta sempre e comunque la stessa strada. Il conservatorismo diffuso, senza colore politico, ha strozzato il paese, ma un paese che ha più energia di quello che vogliono, in malafede, far credere i suoi dirigenti, e che i suoi giovani tentano di esprimere, nelle forme bellissime e vitali di canti e urla senza violenza, delle manifestazioni-flash, in cui si legge Dante, a tutti, sull'autobus.

E allora il vero scandalo è di chi, eletto a grandi responsabilità, di rappresentare l'intera nazione, che a rileggere la frase bisognerebbe sentire il sangue tremare nelle vene, si lambicca nei giorni della marmotta mentre il paese è in crisi e il futuro vero e concreto sembra diradarsi in un miraggio. Lo scandalo è il tempo buttato, l'attenzione su politici di terz'ordine che cattura necessariamente ogni mezzo di comunicazione, la voce sprecata a parlare e discutere di cose di importanza alcuna per la vita delle persone e il futuro di tutti noi. L'Italia questo scandalo non lo sopporta e non lo sconterà a poco prezzo. La dignità di chi lo perpetra è segnata senza rimedio. ❖

UN'ALTRA ITALIA È POSSIBILE

APPELLO
AL PD

Carlo Troilo

ASSOCIAZIONE «LUCA COSCIONI»



Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro del Pd, ha risposto all'Appello al Pd di cui sono stato l'estensore e sul quale ho raccolto 200 firme di rappresentanti della "società civile" (l'appello è consultabile e sottoscrivibile al link <http://carlotroilo.wordpress.com/>). Chiedo ospitalità a l'Unità - che si è già occupata dell'argomento - per ringraziare l'on. Fassina e per una telegrafica replica su due punti fondamentali.

Costo della politica. È giusto, come fanno Fassina e lo stesso Bersani, auspicare su questo tema «l'allineamento delle condizioni italiane ai livelli medi europei». Meglio tuttavia essere più precisi e quantificare l'entità dei tagli (30%?). Soprattutto, meglio partire con una o più misure dal forte impatto economico, come l'abolizione del livello elettivo delle inutili province, che porterebbe, secondo la stima dei più qualificati esperti, a un risparmio di 7 miliardi l'anno.

Evasione fiscale. Il capitolo sul fisco è tra i migliori nel programma del Pd, anche per quanto riguarda alcune misure anti-evasione. Non prevede però pene severe per i grandi evasori. Eppure, solo con la certezza del carcere si batte la grande evasione, come dimostra l'esperienza degli Usa, dove in sette anni sono state arrestate per questo reato 11.700 persone. «L'inasprimento penale sugli evasori - scrive Fassina - può essere utile, ma va considerato nel quadro di una analisi differenziata dell'evasione italiana, dove oltre ad un incrostato deficit civico vi sono elementi legati alle condizioni economiche difficili di milioni di nostre micro e piccole imprese». Ora, le piccole imprese, devono essere sostenute con mille strumenti, anche fiscali, ma assolutamente non tollerando che evadano.

Due esponenti di rilievo del Pd, Franco Marini ed Enrico Rossi, cui avevo inviato il testo dell'appello, condividono, nei loro messaggi di apprezzamento, l'auspicio di misure forti contro l'evasione. Marini: «Certamente occorre agire con più fermezza sul recupero dell'evasione fiscale con una decisa azione di repressione, soprattutto sulla grande evasione». Rossi: «Con una vera lotta all'evasione potremmo trovare risorse sufficienti per un vero sviluppo economico e finanziare scuola, università, ricerca e una riforma del welfare di cui l'Italia ha bisogno».

Infine, avrei gradito un cenno su una delle priorità individuate nel nostro appello: la laicità dello Stato e la battaglia per i "nuovi diritti" (scelte di fine vita; unioni di fatto; revisione della legge 40; leggi "inclusive" e non razziste sugli immigrati; piano carceri e sostituzione, ove opportuno, delle pene detentive con attività di utilità sociale). Una priorità su cui un partito di sinistra tanto più deve insistere quanto più osceno diviene il servilismo del centro destra nei confronti del Vaticano. ❖